



"... Come serve dei poveri, dobbiamo loro le nostre cure, fatiche, attenzioni e pensieri." (S. Maddalena di Canossa)

Carissimi benefattori e amici tutti,

Queste parole di S. Maddalena risuonano con sempre maggior forza nel nostro cuore e, mentre ci sollecitano ad un servizio gioioso e costante, ci ricordano che è in loro, nei nostri fratelli più poveri, che incontriamo il nostro unico e vero Tesoro: Gesù!

Giorno dopo giorno sperimentiamo come la nostra vita, la nostra casa/comunità sia un "luogo abitato"! Basta una breve sosta in silenzio, in preghiera per lasciare che volti, nomi, storie di vita quotidiana affiorino alla mente.

Non è possibile parlarvi di ciascuno di loro, ma possiamo almeno condividere qualcosa e, soprattutto, esprimere con loro la gratitudine per il vostro aiuto concreto che giunge loro regolarmente.

Tutti noi abbiamo seguito e accompagnato il difficile e doloroso periodo vissuto in Italia a causa del Covid19 e conosciamo le pesanti conseguenze sul piano economico e sociale che rendono difficile la vita quotidiana di molte persone. Questo ci rende consapevoli di quanto il vostro "dono" sia frutto di sacrificio, di affetto, di partecipazione.

GRAZIE DI 

Qui in S. Tomé la pandemia si è manifestata, ma, grazie a Dio, non in forma aggressiva. Siamo tutti invitati a collaborare per evitare il diffondersi del contagio, seguendo le norme di prevenzione internazionali; nonostante questo, il

ritornello che più risuona sulle labbra di piccoli e grandi è questo: “Irmã, em S. Tomé coronavírus não há não é!” (= Madre, in S. Tomé Coronavirus non c’è!)

Ringraziamo il Signore, perché siamo così pochi che l’allargarsi delle infezioni porterebbe a un forte calo numerico della popolazione... Invece, la vita continua, i bimbi nascono, crescono in semplicità.

Le conseguenze si fanno sentire soprattutto nelle famiglie, in particolare dove l’alimento quotidiano era frutto della vendita al mercato, oppure per i lavoratori del settore privato, costretti a rimanere a casa o, ancora, per il grande numero di disoccupati, soprattutto giovani. Si è così intensificato l’afflusso alla nostra comunità:

“La mamma ha detto se hai qualcosa da darci per la cena...”

È questo uno dei ritornelli più frequenti sulle labbra dei bimbi!

Il loro “habitat” preferito è il bosco... non potendo andare a scuola, vanno in gruppo a cercare qualcosa da mangiare. La generosa natura santomense sempre offre qualche cosa: fruta pão, banane, isachente, lumache ecc.

Con il diminuire delle restrizioni previste dal Ministero della Salute, abbiamo potuto riaprire la frequenza ai Corsi di informatica, permettendo a un buon gruppo di adolescenti e giovani di approfittare di questo lungo periodo di “vacanze obbligatorie”.

Anche le attività pastorali nelle Parrocchie e nelle Roças stanno riprendendo poco a poco. Si prevede la ripresa regolare della catechesi per settembre, in coincidenza con l’inizio del nuovo anno scolastico. Non sarà facile l’organizzazione delle classi con la riduzione a 20-25 alunni, visto che normalmente sono almeno 50; ci potranno essere sale sufficienti? E professori? Si vedrà! Nel frattempo attendiamo il ritorno delle ragazze che vivono con noi durante l’anno scolastico e ci lasciamo guidare dalla fantasia della Carità.

Abbiamo fiducia nel Signore che fedelmente accompagna i suoi “piccoli” e affidiamo ciascuno anche alla vostra preghiera!

Di tutto cuore, grazie ancora e a risentirci!

Le Madri Canossiane della Comunità di Santana

Marisa, Maria de Fátima, Marilú e Inácia